

Codice A1813C

D.D. 9 marzo 2023, n. 739

T.U. 25.07.1904 n. 523 sulle opere idrauliche. Autorizzazione idraulica n. 31/2023 per lavori di messa in sicurezza dell'esistente ponte della s.p. 32 sul Torrente Stura in frazione Villa in Comune di Lemie (TO).



ATTO DD 739/A1813C/2023

DEL 09/03/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: T.U. 25.07.1904 n. 523 sulle opere idrauliche.

Autorizzazione idraulica n. 31/2023 per lavori di messa in sicurezza dell'esistente ponte della s.p. 32 sul Torrente Stura in frazione Villa in Comune di Lemie (TO).

Con nota in data 22.02.2023 prot. 382, acquisita al protocollo di questo Settore in data 23.02.2023 prot. 8563 il Comune di Lemie (TO) ha presentato istanza per la realizzazione di interventi di sistemazione e messa in sicurezza dell'attuale ponte esistente sul torrente Stura in frazione villa sulla s.p. 32.

Gli interventi previsti nell'allegato progetto sono quelli necessari per la messa in sicurezza del ponte e dei relativi manufatti di protezione; essi comprendono sostanzialmente:a) Il rinforzo dell'intradosso dell'arcata in pietra, mediante il distacco della malta fatiscente e l'intasamento dei giunti con l'utilizzo di una nuova malta strutturale ad elevata resistenza e meccanica e a ritiro compensato, fibrorinforzata, di colore pressochè uniforme all'esistente. Il distacco sopra citato e la pulizia generale dell'intradosso dell'arco dovrà avvenire anche mediante idrosabbatura, andando ad eliminare tutte le parti ammalorate o poco consistenti;b) la cauta demolizione dei muri in pietra resenti sulle facciate di monte e di valle e l'asportazione di tutto il materiale esistente a ridosso degli stessi, previa eliminazione dei soprastanti parapetti metallici e dell'intera pavimentazione. Il pietrame proveniente dalla demolizione dei suddetti muri verrà per lo più riutilizzato, come descritto al successivo punto d), mentre quello in esubero verrà sistemato lungo le scarpate di valle;c) la pulizia dell'estradosso dell'arcata e la sigillatura dei relativi giunti esistenti fra pietra e pietra, similmente a quanto descritto al precedente punto a) e la realizzazione di una platea soprastante in calcestruzzo armato, saldamente ancorata alla struttura in pietra esistente, per il rinforzo della stessa ed anche per una migliore distribuzione dei carichi e per la legatura generale dell'insieme. Su tale platea verranno impostati due nuovi setti longitudinali, anch'essi in calcestruzzo armato, ai quali saranno ancorate le nuove murature esterne in pietra a vista mediante staffature in acciaio. Tali murature ed i setti adiacenti in calcestruzzo armato ancorati alla platea di base, proseguiranno planimetricamente su entrambi le sponde del torrente, come previsto in progetto. Lo stesso dicasi della platea di base, la quale, in corrispondenza delle spalle esistenti verrà

anche sostenuta da una struttura integrativa in calcestruzzo armato, che verrà impostata al piano delle attuali fondazioni e che servirà per una migliore distribuzione dei carichi sul terreno, riducendone le relative sollecitazioni. Il volume che si verrà a creare fra un setto e l'altro, in corrispondenza del ponte, verrà riempito con del calcestruzzo alleggerito, mentre i volumi più esterni sulle due sponde, verranno riempiti con il materiale inerte proveniente dalle operazioni di scavo e di demolizione;d) la realizzazione di un nuovo impalcato continuo in lastre predalles, con soprastante getto in opera in calcestruzzo armato dello spessore complessivo di cm. 30 e della larghezza di m 7,50 (sporgente pertanto circa 1,20 m. per lato) e vincolato ai setti sottostanti indicati al precedente punto d) mediante apposite staffature. Al disopra di tale impalcato verrà stesa la relativa pavimentazione bituminosa, per una larghezza di m. 6,50, costituita da uno strato di binder di 5 cm di spessore e da uno tappeto d'usura dello spessore minimo di 3 cm, delimitata da cordolature in calcestruzzo armato a vista, protette con resine idrorepellenti silossaniche ed incolori, sulle quali verranno posizionate le nuove barriere di sicurezza in acciaio corten, con i relativi mancorrenti dello stesso materiale. Al di sotto della suddetta pavimentazione verrà stesa una doppia membrana bituminosa armata con tessuto non tessuto avente elevatissima resistenza meccanica, al punzonamento e alla perforazione. Per l'esecuzione di tutti questi interventi è previsto il montaggio di apposito ponteggio generale, di tipo metallico, appeso alla struttura esistente;

e) la pulizia dei giunti presenti fra pietra e pietra nelle parti basse del ponte (muri verticali di spalla e relative fondazioni), la loro sigillatura con malta antiritiro e la loro protezione con massi di pietra cementati fino a 2 metri di profondità dal fondo alveo;

f) la realizzazione di nuove scogliere in massi di pietra cementati, a monte e a valle del ponte;

g) il raccordo e l'allargamento a 7,50 m. della carreggiata stradale sulle due sponde del torrente, con la creazione di adeguati riporti in materiale riciclato steso a strati, ricoperti nelle parti superficiali a vista, con terreno vegetale recuperato dalle operazioni di scavo. La pavimentazione stradale delle parti in allargamento sarà costituita da: uno strato in misto granulare stabilizzato al cemento di 25 cm. di spessore, uno strato di 10 cm di spessore in tout venant bituminoso, uno strato di 5 cm di binder ed uno strato superficiale in tappetino bituminoso (tappetino d'usura) dello spessore minimo di cm. 3 che interesserà l'intera sede stradale. Al disotto della stratigrafia sopradescritta verrà posata una geogriglia di legatura e di distribuzione, estesa per almeno un metro sul rilevato stradale esistente, onde evitare eventuali cedimenti.

Questi interventi richiederanno la chiusura dalla strada per l'intera durata dei lavori, ad eccezione di quelli da eseguire direttamente in alveo o costituenti l'allargamento della sede stradale al di fuori del ponte. E' pertanto prevista la creazione di un guado provvisorio, con le relative rampe di collegamento alla sede stradale esistente, che verrà eliminato a fine lavori, con il ripristino dell'intera area. Tale passaggio consentirà il transito dei mezzi a senso unico alternato e dovrà essere pertanto dotato di apposito impianto semaforico. Il guado verrà realizzato mediante l'utilizzo di manufatti scatolari in calcestruzzo armato, presi in prestito dalla Città Metropolitana di Torino, della sezione netta di m. (2 x 3) e della lunghezza di m. 1,10. Questi verranno accostati fra loro su 5 file, ognuna composta da 4 elementi e pertanto della larghezza di m 4,40 e della lunghezza complessiva di m 12,00 circa. Al di sopra di tali manufatti verrà realizzata una soletta di distribuzione dei carichi e di legatura generale dell'insieme, mentre alla base verranno ad appoggiare su uno strato in misto naturale dello spessore minimo di cm 20. Dalle verifiche idrauliche effettuate si rileva che la portata defluibile tramite questo manufatto è di circa 150 m³/s, corrispondente ad un T_R pari a cinque anni. Essendo previsto l'inizio dei lavori nel mese di aprile 2023, sia in questo mese che nel successivo mese di maggio, durante i quali potrebbero verificarsi eventi alluvionali particolarmente intensi, per motivi di sicurezza il transito dei mezzi continuerà ad interessare il ponte esistente e potranno essere eseguiti soltanto lavori diversi, quali: la sistemazione delle scarpate, la realizzazione di nuove scogliere e soprattutto l'allargamento della sede stradale a monte e a valle del ponte. Il transito sul guado provvisorio potrà essere pertanto limitato ai mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. Gli interventi in alveo richiederanno comunque la temporanea e

parziale deviazione delle acque del torrente e pertanto dovranno essere anch'essi realizzati nei momenti in cui le portate del torrente Stura risulteranno di modesta entità.

Si evidenzia che per la realizzazione del guado provvisorio l'appaltatore, prima dell'inizio dei lavori dovrà chiedere ed ottenere la concessione breve per l'occupazione temporanea del sedime demaniale, corrispondendone il relativo canone, secondo i disposti della L.R. 12/2004 del regolamento 10/R del 16.12.2022.

Il tutto sarà realizzato secondo il progetto esaminato, in forma digitale, agli atti di questo Settore, a firma dell'ing. Fulvio Baietto - Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino.

Il progetto di che trattasi che trattasi è stata approvata con Deliberazione Giunta Comunale di Lemia in data 21.02.2023 n. 11.

E' stata effettuata visita in sopralluogo da parte di funzionari di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi. A seguito del sopralluogo e dall'esame degli atti progettuali, la realizzazione dei lavori di manutenzione in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del corso d'acqua in argomento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n 523/904;
- l'art. 2 del D.P.R. n. 8/1972;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616/1977;
- la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/1998;
- la D.G.R. n. 11-1409 del 11/05/2015;
- la L.R. n. 40/1998 e s.m.i;
- gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- l'art. 59 della L.R. n. 44/2000;
- le LL.RR. n. 20/2002 e 12/2004;
- il Regolamento Regionale n. 10/R del 16/12/2022 e s.m.i.;
- l'art.42 del T.U. n.1775 del 11/12/1933;
- l'art. 17 della L.R. n. 23/2008;

determina

di autorizzare ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904 ed ai fini della gestione del demanio idrico ai sensi della l.r. 12/2004, il Comune di Lemie (TO) all'esecuzione degli interventi idraulici previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, agli atti del Settore Tecnico Area Metropolitana di Torino, e con l'osservanza delle presenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi che verranno realizzati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;
2. i massi costituenti difese spondali ed altri manufatti in pietra, dovranno essere a spacco di struttura compatta, non geliva né lamellare e dovranno avere comunque volume non inferiore a

0,40 m³ e peso superiore a 8,0 q; inoltre la sommità non dovrà avere quota superiore all'attuale piano di campagna, verificando l'idoneità dimensionale degli stessi a non essere trasportati dalla corrente;

3. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera di attraversamento del corso d'acqua in argomento nel suo complesso e nei riguardi sia delle spinte dei terreni, dei carichi accidentali e permanenti, che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, sia nei riguardi della struttura di fondazione;
4. i nuovi manufatti di difesa spondale e quelli esistenti dovranno essere mantenuti ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;
5. è fatto assoluto divieto dell'asportazione di materiale demaniale d'alveo ad esclusione di quello di cui ne è prevista la movimentazione;
6. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
7. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
8. è a carico del richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto codesta Amministrazione dovrà prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;
9. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento, pertanto i lavori dovranno essere iniziati entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
10. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;
11. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;
12. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
13. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;
14. dovrà essere trasmessa, a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata a.r. o simili, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti

tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

15. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi;
16. ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1486/1914 e l.r. 37/2006, per tutte le lavorazioni in alveo che comportino la messa in secca, anche parziale, di un tratto del corso d'acqua, al fine di consentire il recupero della fauna ittica, la Ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad acquisire la prescritta autorizzazione da parte della Città Metropolitana di Torino –Servizio Tutela Flora-Fauna;
17. il transito nel guado provvisorio, in relazione al variare stagionale del regime idraulico del corso d'acqua potrà avvenire esclusivamente dietro responsabilità del coordinatore della sicurezza incaricato (CSE) che ne dovrà disporre la regolamentazione;
18. **l'appaltatore, prima dell'inizio dei lavori dovrà chiedere ed ottenere la concessione breve per l'occupazione temporanea del sedime demaniale, corrispondendone il relativo canone, secondo i disposti della L.R. 12/2004 del regolamento 10/R del 16.12.2022.**

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori fatto salvo quanto indicato al precedente punto 18.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art.5 della L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Elio Pulzoni